

Da Grossman a Magris, un cantiere sempre aperto

La direttrice Giulia Cogoli: «Dialogo e diversità da presidiare in questi tempi di populismi»

Guida al festival

La declinazione al plurale del concetto di cultura «è l'acquisizione teorica più importante che l'antropologia ci ha regalato, uno sdoganamento fondamentale per l'epoca moderna». Con grande entusiasmo Giulia Cogoli, ideatrice e direttrice artistica del festival «Dialoghi sull'uomo», racconta così il tema dell'ottava edizione, «La cultura ci rende umani. Movimento, diversità, scambi», in programma dal 26 al 28 maggio. L'anno di Pistoia capitale è celebrato con un filo conduttore ad hoc e con un neonato premio inter-

nazionale, dedicato a figure del mondo della cultura testimoni della centralità del dialogo, «che è ciò che ci consente di crescere», dice Cogoli. A riceverlo per primo sarà lo scrittore David Grossman: sabato si racconterà al pubblico dialogando con Paolo Di Paolo. «La cultura è un cantiere sempre aperto – prosegue Cogoli – ed è questa la tematica di fondo di tutti gli incontri, da quello sulla distruzione con Silvia Ronchey a quello sui generi con Vittorio Lingiardi, fino all'intervento di Marco Aime, sull'impossibilità di parlare di purezza della cultura. Un'idea, questa, da presidiare: specie in tempi caratterizzati da populismi, con una globalizzazione troppo spesso sinonimo di appiattimento. La diversità va difesa». Apertura con la lectio inaugurale di Salvatore Settis sui

«Cieli d'Europa». In cartellone, oltre a Edoardo Albinati, anche Claudio Magris, la filosofa Michela Marzano, gli storici Serge Gruzinski e Donald Sassoon, gli antropologi Jean-Loup Amselle e Amalia Signorelli, l'attore Marco Paolini e il fisico Guido Tonelli, tra gli scopritori del bosone di Higgs. Ci sarà inoltre Gianni Berengo Gardin, protagonista della mostra *In festa* a Palazzo comunale, con 60 scatti inediti. A teatro, appuntamento con la *Nona* di Beethoven e l'orchestra Leonore, Toni Servillo che legge Primo Levi e una mini rassegna cinematografica su Truffaut.

Con alcuni eventi sold out (il 50% per cento dei biglietti è stato venduto la prima settimana: aggiornamenti sul sito web), altri spostati in sedi più capienti, la tensostruttura di piazza Duomo che per la pri-

ma volta sarà ingrandita e Adriano Favole che farà il bis della sua conferenza sui limiti della cultura, Cogoli descrive «un successo mai visto, nonostante le 20 mila presenze del 2016. Ci rende felici: la città ha bisogno di essere scoperta». Un orgoglio che si aggiunge a quello per Pistoia capitale: «I Dialoghi, con il loro taglio contemporaneo, sono un esempio unico – precisa Cogoli, membro del comitato scientifico per il dossier di candidatura – e il nostro pubblico, che comprende tanti giovani e studenti universitari, è cresciuto con noi. Lo dimostra la grande richiesta di nomi tutto sommato di nicchia. E poi ci sono i programmi con le scuole, la collana editoriale Utet, una borsa di ricerca: il progetto non si esaurisce nei tre giorni del festival».

Giulia Gonfiantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra David Grossman e sopra Claudio Magris

